

# **TI\_GERICHTE 52.2003.55 vom 15. September 2003**

TI Tribunale d'appello, 2003-09-15, IT

Quelle: [https://mcp.opencaselaw.ch/entscheid/ti\\_gerichte\\_52.2003.55](https://mcp.opencaselaw.ch/entscheid/ti_gerichte_52.2003.55)

FR: TI\_GERICHTE 52.2003.55 du 15 septembre 2003

IT: TI\_GERICHTE 52.2003.55 del 15 settembre 2003

## **Regeste**

Sentenza o decisione senza scheda

## **Erwägungen**

### **E. 2.1**

Di principio, l'autorizzazione a costruire può essere rilasciata soltanto per impianti conformi alla funzione prevista dal piano regolatore per la zona di utilizzazione (principio della conformità funzionale, art. 22 cpv. 2 lett. a LPT e 67 cpv. 2 LALPT).

### **E. 2.2**

Nel caso di specie l'intervento in esame è stato realizzato su di un fondo che il PR (entrato in vigore nel 1981), concretizzando il disposto dell'art. 17 cpv. 1 lett. a LPT (zone protette), assegna al comprensorio di protezione della riva del lago; comparto, che mira a salvaguardare e a valorizzare gli aspetti caratteristici e di pregio della zona lacustre, migliorandone la godibilità e l'accesso al pubblico (cfr. art. 48 NAPR di \_\_\_\_\_). In concreto, è indubbio che i binari di alaggio dedotti in licenza si pongono in netto contrasto con le finalità del comprensorio lacuale, deturpandone gravemente l'aspetto e ostacolando il già difficile accesso all'area demaniale. Secondo l'art. 50 NAPR la loro costruzione è anzi di principio vietata. Nemmeno un'autorizzazione eccezionale giusta l'art. 53 NAPR (opere di interesse pubblico) può entrare in linea di conto, giacché l'opera è destinata all'uso esclusivo di alcuni privati. Atteso quindi che i manufatti in questione non rispondono al requisito della conformità funzionale, la loro eventuale autorizzazione eccezionale fuori della zona edificabile dev'essere valutata alla luce del diritto federale.

### **E. 3.1**

Giusta l'art. 24 nLPT (di tenore identico all'abrogato art. 24 cpv. 1 vLPT), fuori delle zone edificate possono eccezionalmente essere rilasciate autorizzazioni per la costruzione o il cambiamento di destinazione di edifici o impianti non conformi alla funzione prevista per la zona di utilizzazione soltanto se la loro destinazione esige un'ubicazione fuori della zona edificabile (lett. a) e non vi si oppongono interessi preponderanti (lett. b). I due requisiti devono essere adempiuti cumulativamente. Determinante per la valutazione degli opposti interessi in gioco sono i principi e gli scopi della pianificazione del territorio giusta gli art. 1 e 3 LPT (DTF 117 Ib 28, consid. 3; 114 Ib 268, consid. 3b). Si oppongono all'autorizzazione, segnatamente i principi volti a integrare nel paesaggio gli edifici e gli impianti (art. 3 cpv. 2 lett. b LPT), a tenere libere le rive dei laghi (art. 3 cpv. 2 lett. c LPT) e a conservare i siti naturali (art. 3 cpv. 2 lett. d LPT). D'altra parte è determinante lo scopo perseguito dalla pianificazione territoriale di proteggere le basi naturali della vita come l'acqua (art. 1 cpv. 2 lett. a LPT).

### E. 3.2

Dato per acquisito che i binari di alaggio sono ad ubicazione vincolata, dovendo essere collocati in acqua per assolvere convenientemente alla loro funzione, appare evidente come questi si pongano in netto contrasto con i principi pianificatori appena esposti e ripresi nella politica pianificatoria cantonale, che prevede di concentrare i natanti in appositi impianti di stazionamento collettivi, ubicati in luoghi idonei ed attrezzati, allo scopo di meglio tutelare l'ambiente, gestire correttamente la navigazione e agevolare il pubblico accesso e la godibilità delle rive (cfr. le schede di coordinamento 9.15-9.22; cfr. anche titolo II del Regolamento della legge cantonale d'applicazione alla legge federale sulla navigazione interna del 31 marzo 1993 (RCNav). Detta politica viene inoltre appoggiata dal comune di \_\_\_\_\_ che – come più sopra osservato – di principio vieta la costruzione di attracchi e di altre opere lacustri nel comprensorio di protezione della riva del lago (v. art. 50 NAPR). L'opera litigiosa contrasta inoltre con le esigenze di protezione della natura e del paesaggio (art. 5, 6 e 18 ss. LPN), in quanto l'area in cui è inclusa appartiene al comparto del \_\_\_\_\_, dal 1977 inserito nell'inventario federale dei paesaggi, siti e monumenti naturali di importanza nazionale (iscrizione n. \_\_\_\_\_; RS 451.11). All'interesse privato di mantenere l'opera in questione si oppongono quindi interessi pubblici preponderanti, che non consentono il rilascio di un permesso eccezionale giusta l'art. 24 LPT. 4. Contrariamente a quanto sostiene la ricorrente, la Sezione della circolazione, in tutta evidenza, non può autorizzare alcun intervento edilizio. Previo avviso dipartimentale per gli aspetti inerenti il diritto di competenza cantonale, la concessione della licenza edilizia spetta infatti esclusivamente al municipio (v. art. 3 cpv. 1 LE). 5. Il punto 5 della risoluzione municipale 11 luglio 2002 non costituisce un ordine di demolizione ai sensi dell'art. 43 LE, in quanto non intima espressamente di demolire i manufatti in questione. Esso si limita a chiedere alla ricorrente di notificare l'inizio dei lavori di smantellamento, nel caso in cui essa intendesse provvedervi spontaneamente. A titolo abbondanziale si rileva che se ciò non dovesse verificarsi, il municipio dovrà emanare un ordine di demolizione che intimi tanto il termine d'esecuzione quanto l'esecuzione d'ufficio in caso d'inadempienza (cfr. GAT 392). 6. Sulla scorta delle considerazioni che precedono, il ricorso va pertanto respinto. La tassa di giustizia e le spese seguono la soccombenza (art. 28 PAmM). Per questi motivi, visti gli art. 1, 3, 17, 22, 24 LPT; 67 LALPT; 1, 3, 21, 43, 52 LE; 48, 50, 53 NAPR di \_\_\_\_\_; 18, 28, 43; 46 PAmM; dichiara e pronuncia: 1. Il ricorso è respinto. 2. La tassa di giustizia e le spese, di complessivi fr. 1'500.–, sono a carico della ricorrente. 3. Contro la presente decisione, nella misura in cui è fondata sul diritto pubblico federale, è dato ricorso di diritto amministrativo al Tribunale federale di \_\_\_\_\_ nel termine di 30 giorni dall'intimazione. 4. Intimazione a: Per il Tribunale cantonale amministrativo Il presidente  
Il segretario